

in qualità di operai per i monumenti, musei, gallerie, scavi e antichità di Roma.

Questa legge non importerà discussione; è indicata come urgente, e si trascina da più di tre anni nell'ordine del giorno. Fu dato affidamento molte volte che sarebbe stata discussa; e spero che finalmente si vorrà mantenere la promessa.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho nessuna difficoltà.

COSTA. Mi affido alla Camera che non sia messa nell'ordine del giorno per ischerzo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aprile.

APRILE. Domando alla Camera ed al Governo che, se domani si debbono discutere queste lotterie, già da tempo proposte ed accettate dagli Uffici, e delle quali le relazioni sono state presentate, seguano almeno l'ordine cronologico. Poichè a me non sembra giusto che sia lasciata per ultima quella richiesta per l'istituzione dell'acquario nell'isola dei Ciclopi. Questa proposta di legge doveva discutersi nell'ultima seduta dello scorso luglio; ma il presidente del Consiglio, onorevole Giolitti, disse al Presidente della Camera che c'erano già ventitrè disegni di legge da votare, e non si poteva aggiungerne un ventiquattresimo. Oggi mi affido perciò al presidente del Consiglio, perchè questa proposta di legge sia discussa ed approvata prima della tombola per l'ospedale di Lecce.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Credo che la Camera sia così disposta a fare giustizia che vorrà accondiscendere anche alla discussione di queste lotterie. Dunque, per conciliare tutto, mettiamo nell'ordine del giorno, prima il numero 25 per l'acquario nell'isola dei Ciclopi, e poi il numero 26 per l'ospedale di Lecce. Ma poi chiudiamo, poichè altrimenti non sarà possibile procedere alle votazioni segrete!

PRESIDENTE. Dunque, domani, si farà un solo ordine del giorno. Quei disegni di legge, che non potranno essere discussi nel mattino, saranno discussi nel pomeriggio. È inteso, però, che la seduta pomeridiana incomincerà con la votazione segreta dei quattro disegni di legge che sono stati approvati oggi...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. E di quelli, che fossero

eventualmente approvati nella seduta anti-meridiana.

Voci. Senza interrogazioni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Se la Camera intende di sospendere le interrogazioni... (Sì, sì!)

PRESIDENTE. La Camera acconsente? (Sì, sì!)

Allora, domani, non saranno svolte interrogazioni.

Poi, votati che siano a scrutinio segreto i disegni di legge, che ho detto, e quelli che fossero eventualmente approvati nella seduta mattutina, si proseguirà nell'ordine del giorno.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

VISOCCHI, *segretario, legge*:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, se ha dato o creda di dare pubblicità alla deliberazione di massima, che si dice adottata dalla Commissione per l'esecuzione delle leggi per i veterani 1848-1849 sugli assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale; deliberazione colla quale, dopo la promulgazione della legge sul casellario giudiziale 30 gennaio 1902, la stessa Commissione avrebbe risoluto di riprendere in esame la domanda dei veterani, ai quali venne negato l'assegno per condanne subite, ma ora cancellate dal certificato penale.

« Calissano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione e il ministro delle finanze sui provvedimenti, che intendano prendere per la conservazione e i restauri resisi urgenti nel palazzo Trimi in Foligno, le cui condizioni statiche fanno temere la rovina delle pregevoli opere d'arte, che in quel palazzo ancora si conservano.

« Francesco Fazi.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della marina, se intenda provvedere a ripristinare le regole di entrata e di uscita delle navi nel porto di Genova, conformandole alle norme generali del regolamento internazionale 13 dicembre 1896, per far cessare l'attuale stato di cose assolutamente anormale, causa di numerosi urti ed avarie, e condannato da tutti gli uomini tecnici e pratici.

« Fiamberti ».